



Comune di Baranzate

Città Metropolitana di Milano

COMUNICATO

Il 19 luglio è una data che appartiene alla coscienza civile del nostro Paese. Oggi ricordiamo il giudice Paolo Borsellino e gli agenti della sua scorta – Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina – assassinati dalla mafia nella strage di via D'Amelio.

Ma il loro ricordo si unisce a quello di tutte le donne e gli uomini che hanno sacrificato la propria vita per difendere la libertà, la giustizia e lo Stato. Pensiamo, in ordine cronologico, a Giuseppe "Peppino" Impastato, Piersanti Mattarella, Pio La Torre, Carlo Alberto dalla Chiesa, Rocco Chinnici, Ninni Cassarà, Mauro Rostagno, Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, agli agenti della scorta di Capaci Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani, a Paolo Borsellino e agli agenti della sua scorta, insieme ai tanti magistrati, appartenenti alle Forze dell'Ordine, amministratori pubblici, giornalisti, imprenditori, sindacalisti e cittadini che hanno pagato con la vita la scelta di non piegarsi alla violenza mafiosa.

Ognuno di loro ha una storia diversa, ma un ideale comune: la convinzione che la giustizia, la libertà e la dignità delle persone valgano più della paura. Alcuni sono diventati simboli conosciuti da tutti; altri rischiano, con il trascorrere degli anni, di essere ricordati sempre meno. Anche per questo la memoria deve essere coltivata, raccontata e trasmessa alle nuove generazioni, perché conoscere i loro nomi e le loro storie significa comprendere il prezzo che la nostra democrazia ha pagato per affermare i valori della legalità.

Il loro sacrificio rappresenta uno dei più alti esempi di servizio allo Stato, di coraggio e di fedeltà ai principi della Costituzione. La loro testimonianza continua a indicarci una strada precisa: quella dell'impegno, della responsabilità e della lotta senza compromessi contro ogni forma di criminalità, di sopraffazione e di indifferenza.

Ricordare Paolo Borsellino e tutte le vittime della mafia non significa soltanto rendere omaggio alla loro memoria. Significa assumere ogni giorno l'impegno di difendere e promuovere i valori che hanno ispirato la loro vita. La legalità non è un principio astratto: si costruisce attraverso il rispetto delle regole, la partecipazione dei cittadini, la collaborazione tra istituzioni e comunità e il coraggio di non voltarsi mai dall'altra parte.

Come Amministrazione comunale rinnoviamo il nostro ringraziamento a tutte le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine, della Magistratura e delle Istituzioni che, ogni giorno, operano con professionalità, dedizione e spirito di servizio per garantire la sicurezza, la libertà e i diritti dei cittadini. Il loro lavoro rappresenta un presidio essenziale di democrazia e di legalità.

Per questo motivo vogliamo che il ricordo si traduca in un impegno concreto e duraturo. A partire dall'autunno 2026, periodo più favorevole alla messa a dimora degli alberi, il Comune di Baranzate darà vita al Bosco della Memoria e della Legalità.

Sarà uno spazio destinato a crescere negli anni insieme alla coscienza civile della nostra comunità. Ogni albero sarà dedicato a una vittima della mafia, affinché ogni storia di coraggio possa continuare a vivere e a parlare alle nuove generazioni.

In occasione della Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, che si celebra il 21 marzo, l'Amministrazione dedicherà ogni anno un momento di riflessione e di approfondimento a una diversa vittima della mafia, raccontandone la storia e il valore dell'esempio lasciato al nostro Paese. L'albero a lei dedicato sarà poi messo a dimora nei mesi autunnali, così che la memoria possa mettere radici e continuare a crescere



Comune di Baranzate

Città Metropolitana di Milano

nel tempo.

Il Bosco della Memoria e della Legalità sarà un luogo aperto alla cittadinanza e alle scuole, dove ogni albero racconterà una storia di coraggio, di responsabilità e di amore per il bene comune. Un luogo nel quale imparare che la legalità non è soltanto il rispetto delle regole, ma una scelta quotidiana fatta di libertà, responsabilità e partecipazione.

Le radici rappresentano i valori della legalità, della giustizia e del senso dello Stato, che devono essere profondi e saldi nella coscienza della nostra comunità. Il tronco richiama la forza delle istituzioni che, unite, sostengono la crescita della società. I rami, protesi verso il cielo, rappresentano le nuove generazioni, chiamate a far vivere quei valori attraverso le proprie scelte quotidiane di responsabilità, libertà e partecipazione.

Perché un albero cresce soltanto se le sue radici sono forti. Allo stesso modo una comunità cresce soltanto se custodisce la propria memoria, ne trae insegnamento e la trasforma in impegno.

Il modo migliore per onorare Paolo Borsellino, Giovanni Falcone e tutte le vittime della mafia non è soltanto ricordarne il sacrificio, ma fare in modo che il loro esempio continui a vivere nelle nostre scelte quotidiane, nell'educazione dei più giovani e nella costruzione di una comunità fondata sulla giustizia, sulla libertà, sul rispetto della legge e sul senso dello Stato.

Con questo impegno il Comune di Baranzate sceglie di trasformare la memoria in un gesto concreto e duraturo. Perché la mafia uccide le persone, ma può vincere davvero solo quando ne cancella il ricordo. Il Bosco della Memoria e della Legalità nascerà per questo: perché ogni albero che crescerà ricordi a tutti noi che il coraggio, come le radici, continua a vivere sotto la superficie e rende più forte la comunità."

19 luglio 2027

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BARANZATE